la Repubblica A&F AFFARI & FINANZA

Settimanale

Data 15-05-2017
Pagina 48/49
Foglio 1 / 2

Più robot nelle fabbriche Ripresina e produttività spinte dall'automazione

Marco Frojo

Milano

Non tutti i settori dell'economia italiana continuano a lottare contro crisi e suoi postumi. L'automazione industriale manifatturiera si è riportata sopra i livelli del 2007 già nel 2015 e l'anno scorso ha ulteriormente allungato il passo, inanellando il quarto progresso consecutivo. La forza di questo settore è confermata dal fatto che nell'ultimo decennio ha compiuto solo due passi falsi, nel 2009 e nel 2012. Alla base di questa performance ci sono numerosi fattori a partire dall'aumento della produttività e dalla riduzione dei costi che un fabbrica automatizzata è in grado di garantire. L'anno scorso si è poi aggiunta la timida ripresa economica che sta finalmente facendo capolino anche nel Belpaese, senza dimenticare ovviamente gli incentivi fiscali varati dal governo che stanno sortendo l'effetto sperato.

Secondo i dati raccolti dall'associazione di categoria Anie, nel 2016 il volume d'affari aggregato è stato di 4,3 miliardi di euro, con un crescita del 4% a valori correnti rispetto ai dodici mesi precedenti. "L'industria italiana fornitrice di tecnologie per l'automazione non solo ha da tempo pienamente recuperato, ma anche superato — di oltre dieci punti percentuali — i livelli del volume d'affari espressi nel periodo pre-crisi — si legge nel rapporto annuale di Anie che verrà presentato alla fiera Sps Italia — L'andamento registrato nel 2016 ha beneficiato del positivo contributo sia del canale estero sia della domanda interna. In corso d'anno la quasi totalità dei segmenti merceologici che compongono il comparto ha evidenziato un andamento di segno positivo, seppur con tassi di crescita differenziati". I segmenti che hanno mostrato un maggiore dinamismo sono stati il Wireless, il Telecontrollo, i Motori brushless e gli Azionamenti.

Oltre che dalla vivace domanda da parte delle aziende, il settore dell'automazione industriale ha beneficiato degli incentivi fiscali varati dal governo, fra i quali spicca senza dubbio il cosiddetto Piano nazionale industria 4.0, conosciuto anche come Piano Calenda dal nome del ministro dello Sviluppo economico che l'ha presentato nel settembre scorso. Fra le misure più importanti contenute nel Piano c'è l'incremento dell'aliquota dell'iperammortamento al 250% (dal precedente 140%) per i beni legati alla manifattura 4.0.

E questo spiega il fatto che nel 2016 la crescita delle vendite è stata favorita più dalla domanda interna che da quella estera, come spesso è invece accaduto in passato. Le esportazioni dirette sono infatti cresciute "solo" del 2,2% grazie soprattutto alle vendite realizzate in Spagna e Germania. Quest'ultima si è confermato il primo mercato di sbocco per i macchinari dell'industria 4.0 italiana con una quota del 13% sul totale dell'export. È stato comunque tutto il Vecchio Continente a fare la parte del leone con una quota complessiva del 59%.

«Guardando invece ai mercati extra europei, in corso d'anno sono emersi andamenti differenziati fra le diverse aree geografiche, risentendo dell'elevata instabilità dello scenario — spiegano gli esperti di Anie — Dopo una fase di debolezza, fra la fine del 2016 e la prima metà del 2017 sono emersi nello scenario internazionale segnali di miglioramento, intercettati dalla riattivazione degli scambi globali e dalla crescita dei livelli produttivi. In particolare, negli ultimi mesi indicazioni di recupero hanno interessato importanti mercati emergenti che l'anno precedente avevano mostrato un rallentamento. In un contesto che mantiene elevate incognite, questo elemento potrebbe riflettersi in misura rilevante sulla domanda rivolta all'industria manifatturiera italiana, fornendo nuova linfa alle esportazioni delle principali filiere del Made In Italy fra cui quella metalmeccanica».

L'anno scorso il restante 41% di export ha preso la strada dell'America (15%), dell'Asia Orientale (11%), del Medio Oriente (6%), dell'Africa (6%), dell'Asia Centrale (2%) e dell'Oceania (1%).

Nonostante l'automazione industriale abbia corso molto negli ultimi anni, le prospettive restano molto rosee, soprattutto se la ripresa dell'economia italiana riuscirà a consolidarsi.

Ma non solo. Molte aziende stanno infatti studiando con attenzione i vantaggi che potrebbe dar loro l'adozione delle tecnologie dell'industria 4.0 e, grazie agli incentivi del Piano Calenda, potrebbero passare all'azione nel prossimo triennio. Secondo un survey condotto da Pwc presso 400 imprese italiane, il 37% degli intervistati ha detto di voler investire nei prossimi cinque anni sino al 3% del proprio fatturato in progetti di industria 4.0, il 34% ha indicato di voler allocare il 4-5% del fatturato, il 22% una percentuale compresa tra l'8% ed il 9%, mentre il 7% investirà almeno il 10%. Si tratta di valori in netta crescita rispetto a quanto le stesse aziende hanno dichiarato di aver investito negli ultimi due anni, a conferma del crescente interesse per le soluzioni di automatizzazione.

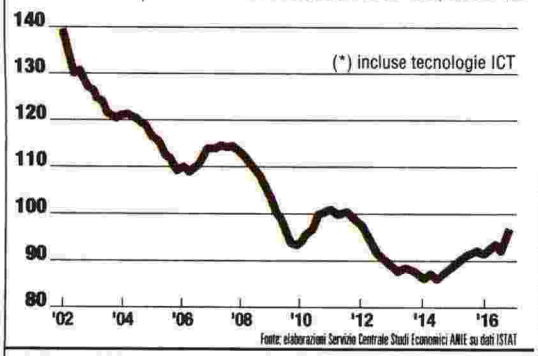
Gli incentivi fiscali non passano inosservati: il 56% delle aziende che hanno partecipato alla survey hanno indicato di essere molto interessate a questi benefici "pur non avendo ancora tutte le competenze necessarie a valutare correttamente come muoversi", il 40% si è invece "già strutturato e mosso in tale direzione", mentre solo il 4% ha espresso uno scarso interesse. Per quasi un intervistato su due (45%) la riduzione dei costi e l' aumento di efficienza sono gli obiettivi che si vogliono perseguire, mentre un altro 26% ha indicato "l'accelerazione nell'introduzione di maggiori tecnologie e le collegate competenze".

Codice abbonamento: 046087

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

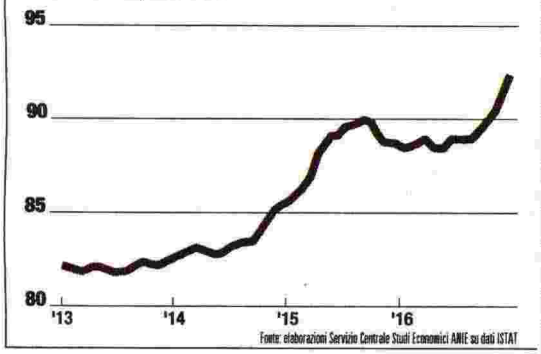
L'INDUSTRIA ELETTRONICA ITALIANA*

Andamento della produzione industriale; indice 2010=100, ciclo trend

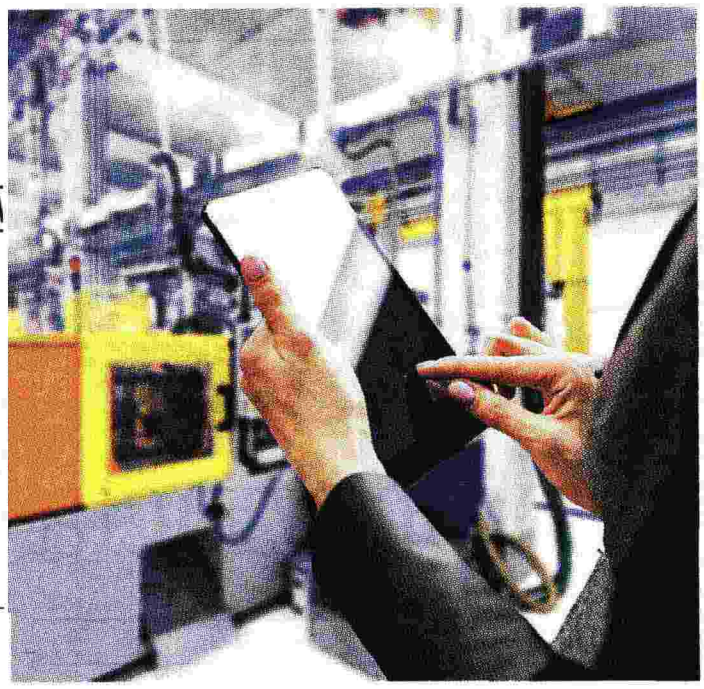


GLI ORDINI NELL'INDUSTRIA MECCANICA ITALIANA

Indice 2010=100, ciclo trend

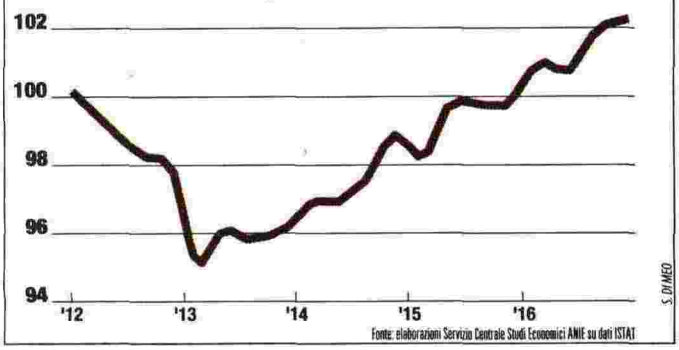


L'industria italiana fornitrice di tecnologie per l'automazione non solo ha da tempo superato i livelli del volume d'affari espressi nel periodo pre-crisi. L'automazione investe diversi settori della manifattura. Boom dell'incontro tra digitale e meccanica (nella foto sotto a destra un'immagine dell'ultima edizione della Fiera Sps Italia)

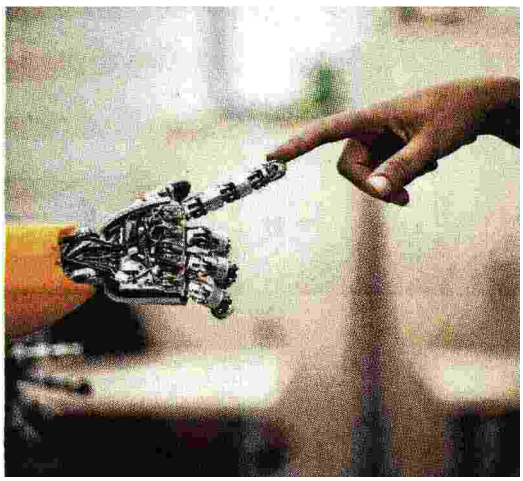


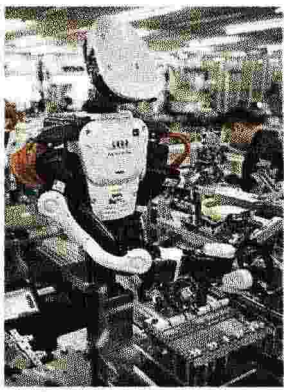
INVESTIMENTI IN MACCHINARI E ATTREZZATURE IN ITALIA

Indice I° trimestre 2012 = 100, valori concatenati



Secondo i dati raccolti dalla associazione di categoria Anie, nel 2016 il volume d'affari aggregato è stato di 4,3 miliardi di euro, con un crescita del 4% a valori correnti rispetto ai dodici mesi precedenti





I robot sempre più presenti nell'industria

Codice abbonamento: 046087

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.